

A PROPOSITO DEI FATTI DEL 25 APRILE A ROMA  
COMUNICATO DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE IL GERANIO -

Come associazione culturale che da anni lavora sui temi della memoria e della lotta di liberazione dal nazifascismo nei quartieri di Roma Est, non possiamo assolutamente accettare la riscrittura dei valori della Resistenza e la mistificazione della realtà storica, come quelle che nel nostro paese si tenta, ormai da tempo, di far passare. L'organizzazione della commemorazione del 25 aprile di quest'anno, a Porta San Paolo, ci sembra un segnale allarmante del fatto che si stanno introducendo queste pratiche anche nelle nostre feste e nelle nostre ricorrenze, dietro il paravento delle libertà democratiche e del rispetto per le istituzioni.

Nessuna di queste belle parole è in grado di camuffare i fatti che sono accaduti a Porta San Paolo, che sono incontrovertibili perché vi abbiamo assistito tutti: L'ANPI ha invitato sul palco Renata Polverini, la neo-eletta Presidente della Regione Lazio che è andata a procurarsi voti e sostegno a Casa Pound. Le squadracce di Casa Pound imperversano nelle università e aggrediscono i giovani antifascisti e gli immigrati: noi avremmo preferito vedere invitato sul palco un immigrato, o uno dei giovani aggrediti a Tor Vergata o a RomaTre, perché questo avrebbe dato nuova forza ai valori dell'antifascismo e avrebbe reso la ricorrenza del 25 aprile non una semplice rievocazione fine a sé stessa ma la riaffermazione di una battaglia solidamente inserita nell'attualità della nostra città e del nostro paese.

E' stato poi invitato sul palco il presidente dell'Associazione Romana Amici di Israele, che ha letto un volantino intitolato al sionismo, che conclude manifestando piena solidarietà allo stato di Israele. Un volantino che non aveva altro obiettivo se non quello di sdoganare l'ideologia sionista, identificando falsamente il ruolo della Brigata Ebraica con l'inizio di quel processo che portò poi alla nascita dello stato di Israele.

Dunque Israele sarebbe il rappresentante e difensore, in Medio Oriente, dei valori della lotta di liberazione? Al contrario, lo stato di Israele è l'entità che nega il diritto alla vita del popolo palestinese, dopo avergli rubato la terra e le case, ed è lo stato che si fonda proprio su quell'ideologia sionista che, secondo gli amici d'Israele, rappresentò "il contributo alla liberazione dell'Italia dal nazifascismo".

Noi non abbiamo nulla a che vedere con questi personaggi. Preferiamo ispirarci alla figura e all'opera di Marisa Musu, combattente dei GAP centrali della Resistenza romana, protagonista dell'azione militare di via Rasella, che, dagli anni '60 in poi, si è prodigata a fianco del popolo palestinese perché ha compreso la profonda ingiustizia che subiva e ha individuato in questo impegno internazionalista la strada per rinnovare l'adesione a quegli stessi valori che avevano guidato la sua azione durante la Resistenza; Marisa Musu ha continuato a lavorare fino alla fine, in aiuto dei bambini palestinesi feriti dalle aggressioni israeliane, con l'Associazione Gazzella, da lei fondata.

La Resistenza ci ha insegnato a vedere la realtà politica per quello che è e non per come vorremmo che fosse. L'ANPI riveste un ruolo fondamentale di indirizzo politico: se si rende, attraverso le sue iniziative, strumento di elementi reazionari come la Polverini e i propagandisti del sionismo, questo non può che avere un'influenza nefasta sulle coscienze e sull'azione di chi opera in nome dei valori della lotta di liberazione, e noi ne prenderemo le distanze.

Roma 30 aprile 2010  
Associazione culturale "Il Geranio"